

SABATO 24 Maggio 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Marzani e C. Via della Posta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Avvisi commerciali L. 0.6
— Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 2

La vivace discussione della stampa alleata sul problema italiano

Il nuovo convegno di Spa - Le risposte di Clemenceau

Dopo il ritorno dell'on. Orlando

ciò che dice l'organo di Clemenceau
PARIGI, 23. — Commentando il ritorno dell'on. Orlando, l'«Homme Libre» scrive:

L'on. Orlando, ritornato dal Consiglio dei ministri tenuto ad Oulx è ora in grado di dirigere con piena conoscenza di causa l'azione della delegazione italiana, della quale, d'altronde, ha modificato la composizione, poiché alcuni suoi collaboratori, e non fra i minori, hanno cessato di partecipare ai lavori della conferenza.

Evidentemente il Presidente del Consiglio italiano ha ora bisogno del concorso di nuovi uomini scelti e fra i diplomatici e fra gli uomini politici più in vista e più particolarmente favorevoli alla sua politica di buona volontà. Ciò che è certo è che l'on. Orlando seguirà la sua strada e porterà tutto il suo zelo per realizzare la pace che l'Italia vuole in pieno accordo con tutti i suoi alleati.

Come fu provvisto a sostituire

Salandra e Salvago-Raggi

PARIGI, 22. — In seguito alla dimissioni dell'on. Salandra e del senatore Salvago-Raggi sono stati chiamati a far parte della delegazione italiana alla conferenza della pace l'on. Crespi ministro degli approvvigionamenti ed il marchese Imperiali ambasciatore d'Italia.

Gli alleati cercano di negare

il titolo di grande potenza all'Italia

PARIGI, 22. — Un lungo articolo di Hervé nella «Victoire», intitolato: «Malcontento italiano» passa in rassegna tutti i gravi motivi che provocano attualmente un senso di profondo malessere in Italia, principalmente verso la Francia.

«Quanto alla questione di Fiume, scrive l'articolo, tutti sanno che la città è italiana. Bisognava dunque darla senz'altro all'Italia, pur concedendo delle garanzie economiche ai jugoslavi e agli ungheresi. Sembra ora che i plenipotenziari si orientino verso questa soluzione, ma valeva la pena, per giungere ad essa, di sollevare contro la Francia tutta l'opinione pubblica italiana?».

Hervé trova quindi giustificato il malumore italiano per essere stata l'Italia lasciata in disparte nell'alleanza franco-italiano-americana, aggiungendo che se un bel dire che l'Italia è una nazione giovanissima, per cercare di mortificarla, negando il titolo di grande potenza. L'Italia che conta oggi una popolazione di circa 40 milioni di abitanti, fra 25 anni passerà alla Francia di forse 20 milioni.

Inoltre, prosegue lo scrittore, nell'eventualità di una spartizione dell'impero turco, era stato promesso all'Italia «Smirne, mentre oggi questa città che evidentemente non è del tutto greca viene assegnata alla Grecia. Si pensa dunque a dare per questa perdita adeguati compensi all'Italia? Se la spartizione della Turchia deve allenarci la Russia e l'Italia, era meglio cento volte lasciare in vita ancora la Turchia.

Quanto agli impegni coloniali, continua Hervé, l'Italia reclama oggi come composito degli ingrandimenti francesi ed inglesi Gibuti. Vale la pena di causare agli alleati una nuova amarezza per qualche chilometro quadrato di terra? L'Italia si lagna, infine, conclude lo scrittore, della opposizione francese riguardo all'unione dell'Austria tedesca alla Germania e da parte nostra bisognerebbe comprendere che agli jugoslavi, ostili alle sue porte, una restaurazione dell'Austria-Ungheria non può fare all'Italia alcun piacere. Concludendo: vogliamo fare sì o no della fratellanza latina e dell'alleanza franco-italiana le basi della nostra politica estera di domani?

La perfidia delle parole di Clemenceau

messi in luce dalla stampa francese

PARIGI, 22. — Il giornale «Le Gaulois» scrive:

«Quando i delegati italiani ritornarono a Parigi tutti si attendevano che si sarebbe tenuto conto della fiducia che il governo di Roma accordava ai tre per riconoscere le legittime aspirazioni italiane. Niente di tutto questo. Il problema dell'Adriatico è rimasto e rimane ancora in sospeso. Gli alleati hanno atteso una proposta di Orlando, mentre Orlando ne attendeva una dagli alleati. Conseguenza di ciò è stata l'esasperazione della stampa e dell'opinione pubblica.

«Io, scrive l'autore, sono stato uno dei primi a riconoscere ed a deplorare le inaccortezze commesse nella

questione dell'Adriatico dalla diplomazia alleata e specialmente da quella francese. Avremmo potuto facilmente trar vantaggio dal dissidio italo-americano senza compromettere la nostra alleanza facendo dapprima alla nostra vicina ed alleata che essa poteva contare interamente sulla nostra simpatia e sul nostro appoggio morale, ma questo fatto è mancato totalmente ai nostri dirigenti. D'altra parte i nostri amici italiani fanno male a generalizzare il loro risentimento ed a manifestare contro tutta la Francia tanto più che la grande maggioranza dei giornali francesi ha sempre difeso la causa italiana con la più calorosa spontaneità. Agli italiani non esitiamo a dire che la loro agitazione non deve accendersi al punto di vedere nella politica francese dei disegni che essa non ha, perché il semplice buon senso indica che essa annette maggiore importanza conservare intatte relazioni coll'Italia che a conciliarsi le simpatie dell'Austria tedesca.

La stampa americana continua

a depurare la politica di Wilson verso l'Italia

NEW YORK, 23. — La nuova rivista «The Review» pubblica un articolo editoriale, nel quale attacca il presidente Wilson per la sua attitudine nella questione italiana. Dimostra essere falso che Fiume sia necessaria alla Jugoslavia; appoggia tutte le richieste dell'Italia e dichiara che essendo questa una grande nazione, maestra di civiltà, le sue domande dovrebbero raccogliere l'adesione di tutti.

Dimostrazioni francesi per l'Italia

Una mozione alla Camera di non ostacolare

la rivendicazione di Fiume

PARIGI, 22. — Un certo numero di deputati di tutti i partiti politici, fra cui Painlevé, si propose di prendere l'iniziativa di una grande dimostrazione di simpatia all'Italia per commemorare l'anniversario della sua entrata in guerra a fianco delle potenze dell'intesa. Si ignora ancora quale forma prenderà la manifestazione. Attualmente sono cominciate conversazioni a questo proposito con il governo e con il presidente della camera.

PARIGI, 22. — Barthou, Sembat, Emile Constant, Franklin Bouillon e Car Tremlouin domani all'inizio della seduta della camera presenteranno una mozione per commemorare l'entrata in guerra dell'Italia.

PARIGI, 23. — Il «Petit Parisien» consacra un articolo all'anniversario della entrata in guerra dell'Italia.

Il giornale dopo aver tracciato la importante azione compiuta dall'Italia conclude: Questi ricordi della gloriosa fratellanza coronata dalla più grande vittoria di tutti i tempi devono dissipare le nubi effimere che incombono attualmente sopra le alpi ed oscurano la chiara visione dei nostri comuni destini. I vincoli che ci uniscono alla nostra sorella latina sono cementati in tal modo che alcune difficoltà passeggerie non possono riuscire ad infrangerle.

I consigli dei tre e dei due

capi di governo

per la Siria e la Mesopotamia

PARIGI, 22. — Il «Temps» scrive: I tre capi di Governo hanno esaminato stamane il problema delle frontiere della Siria e della Mesopotamia. Poiché esiste un accordo franco-britannico stipulato nel 1916 la discussione ebbe per oggetto principale la delimitazione primitiva concordata dai due governi, tenendo conto degli interessi delle popolazioni di lingua araba. Nonostante ciò, né la Francia né l'Inghilterra possono pensare a ritenere come nulli e non avvenuti i loro reciproci accordi precedenti. Mosul e Diarkebir erano entrambi compresi nella zona che l'accordo 1916 riservava alla influenza francese, in considerazione dell'influenza che è esercitata dalla cultura francese nell'Asia Mesopotamica.

VERSAILLES, 22. — Una nota del ministro degli affari esteri è stata consegnata stamane alla delegazione tedesca.

L'Austria non deve unirsi alla Germania

Gli asburgici saranno contenti

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino:

I giornali danno un riassunto delle condizioni di pace all'Austria tedesca e cioè:

Rinuncia, senza condizioni alla unione con la Germania, ed abbandono di ulteriore attività in questo senso. In caso di non accettazione, vorreb-

ha stabilito il blocco alimentare immediato e vorrebbe creata una situazione finanziaria che renderebbe impossibile un governo indipendente. Non sarebbe prevista alcuna occupazione.

Quando si potrà conoscere

il testo integrale del trattato

PARIGI, 22. — Clemenceau ha risposto a Noret presidente della Commissione del bilancio, che è spiacente di non poter accogliere il desiderio della Commissione, la quale aveva domandato la comunicazione del testo integrale del trattato di pace. Non si può avere il trattato, ha risposto Clemenceau, fino a che il progetto sottoposto ai delegati tedeschi non sia stato da loro firmato. Per il momento i negoziati continuano.

Dopo aver ricordato l'articolo della costituzione e le dichiarazioni fatte da Pichon alla Camera il 1. aprile, in risposta ad una interpellanza di Ledey, Clemenceau ha terminato dicendo che il punto di vista del Governo francese è quello di tutti i governi alleati ed associati e che sono stati d'accordo nel non fare alcuna comunicazione del testo del trattato ai loro rispettivi parlamenti.

La delegazione tedesca è partita

tutta per Spa

Le congetture che si fanno a Parigi

PARIGI, 23. — L'avvenimento della giornata è costituito dalla partenza del conte Brockdorff-Rantzau e di tutta la delegazione tedesca per Spa.

Il conte Brockdorff, non avendo manifestato l'intenzione di lasciare Versailles definitivamente si suppone che i delegati tedeschi si siano recati a Spa per assumere nuove istruzioni. Se vi sono andati tutti ciò vuol dire che non si tratta d'altro che di una discussione importante e che vi è la necessità di uno scambio generale di idee.

Forse l'opinione pubblica tedesca è divisa sulla questione di sapere se il trattato di pace debba o no essere firmato prima di prendere una decisione in un senso o nell'altro.

Il governo e i plenipotenziari vogliono forse valutare insieme tutti gli elementi di giudizio. Può darsi pure che il governo di Scheideemann impegni a pubblicare manifestazioni si rechi a significare alla delegazione il cui capo è partigiano della firma della pace che il gabinetto responsabile è contrario.

Tali sono le questioni che saranno presto chiarite. Stamane i capi del governo si sono riuniti ed hanno esaminato la risposta da dare alla delegazione tedesca circa il bacio della Sarre.

Nella nota trasmessa il conte Brockdorff-Rantzau si doveva del tutto che se il plebiscito dopo 15 anni di amministrazione mista desse risultati favorevoli al mantenimento della sovranità tedesca il bacio rimarrebbe nondimeno alla Francia qualora la Germania non disponesse della somma in oro che ne costituisce il valore a giudizio dei periti.

Opportuno avvertimento alla Svizzera

patria universale di coloro

che hanno... quattrini

BERNA, 22. — Un comunicato ufficiale dichiara che i rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia hanno fatto pervenire al dipartimento politico una nota con la quale se il governo federale, nel caso in cui le circostanze obbligassero i governi associati a prendere nuove misure contro la Germania, si impegnerebbe a proibire ogni esportazione, riesportazione e transito di merci dal suo territorio o attraverso il suo territorio verso la Germania o dalla Germania a meno che non vi sia il consenso dei governi associati. La nota aggiunge che questo passo è ispirato dal desiderio che hanno i governi associati di evitare alla Svizzera nella più larga misura per quanto riguarda il suo commercio d'importazione, gli inconvenienti che deriverebbero dalla suddetta eventualità. La nota conclude dicendo che una risposta favorevole eviterebbe fra l'altro il ripristino del contingentamento e tutte le formalità che ne conseguono. Il Consiglio federale ha rimesso la questione all'esame della delegazione degli affari esteri.

Niente amnistia per ora in Francia

PARIGI, 22. — La Camera, con 325 voti contro 176 ha rinviato il progetto di amnistia. Il ministro guardasigilli Nail ha dichiarato che il Governo comprende che la Camera ha necessità di una amnistia e che riprenderà a suo tempo il progetto.

La risposta della Conferenza

alla proposte tedesche

per la società delle nazioni

PARIGI, 23. — Avendo il conte Brockdorff-Rantzau inviato alla Conferenza proposte tedesche relative alla Società delle Nazioni, il presidente della Conferenza, Clemenceau, ha risposto:

La Commissione delle potenze alleate ed associate ha studiato attentamente le proposte le cui stipulazioni potranno essere discusse in via generale, quando la Società sarà definitivamente costituita. La Commissione si limita oggi a richiamare l'attenzione su certo numero di punti particolari. Essa ritiene che le proposte contenute nel patto e che furono lungamente discusse, risulterebbero molto più pratiche di quelle formulate dal governo tedesco e che siano meglio indicate per raggiungere gli scopi proposti alla Società. La Commissione constata con soddisfazione che il Governo tedesco è favorevole alla creazione di una società fondata sul mantenimento della pace, basata sull'applicazione dei principi generali del Governo democratico, condivide alcuni punti di vista, ma non ritiene che le proposte particolari del progetto tedesco presentino a tale riguardo dei vantaggi e formula dunque le seguenti osservazioni:

Primo: Non ritiene che un corpo qualsiasi di mediatori, in conformità del progetto tedesco, possa avere la autorità necessaria per risolvere le liti internazionali e mantenere la pace del mondo, poiché tali funzioni spettano al Consiglio stabilito dal patto. Il sistema di commissioni di conciliazione imparziali può, il più delle volte, servire efficacemente per compiere inchieste preliminari e, quando fosse possibile, per appianare i conflitti, non sottoposti a tale trattato. Niente nel patto si oppone a tali commissioni.

Secondo: Le proposte tedesche circa la giurisdizione della procedura della Corte permanente di giustizia internazionale, saranno ulteriormente studiate dal Consiglio della Società delle nazioni.

Terzo: L'applicazione universale del principio relativo all'arbitrato obbligatorio non è attualmente realizzabile sotto la forma proposta. La Commissione prevede il ricorso obbligatorio all'arbitrato di cui la Corte permanente incoraggia il principio e lo sviluppo.

Quarto: La Commissione è favorevole alla maggior parte delle proposte relative alla libertà del transito, delle comunicazioni e delle relazioni economiche e commerciali tra i vari popoli. Accordi di tale natura sono già stati studiati e verranno sottoposti alla Società delle Nazioni.

Quinto: Gli alleati generalmente riconoscono il buon andamento della proposta di far pagare allo Stato che contravviene alle regole, tutte le spese col rifacimento dei danni causati ai membri della Società dalla infrazione del patto.

Sesto: La Commissione ha nondimeno una tale fiducia che questa misura sarà effettivamente adottata dalla Società delle nazioni nella disgradata eventualità di una infrazione al patto che non ritiene necessario modificare le disposizioni del patto, stesso in questo senso. La commissione prende atto con soddisfazione del fatto che il governo tedesco è favorevole al disarmo; fa notare che il patto prevede la preparazione di progetti relativi al disarmo internazionale.

Settimo: La Commissione prende nota delle proposte tedesche che riguardano le sanzioni da applicare ai membri della società per violazioni dei loro obblighi e nondimeno di opinione che la pressione economica automatica applicata agli stati contravventori al patto prevista dal patto stesso e seguita dall'azione internazionale militare e navale che fosse necessaria sembra debba essere più rapida e più effettiva delle proposte tedesche.

La questione dei prigionieri

Brockdorff - Rantzau

Rascomanda i vestiti e le calzature

PARIGI, 22. — La nota inviata alla conferenza della pace dal conte Brockdorff-Rantzau circa i prigionieri di guerra prende atto con soddisfazione del fatto che il progetto di trattato di pace riconosce il principio del rimpatrio dei prigionieri di guerra e degli internati civili tedeschi. La delegazione tedesca chiede di affidare ad una commissione speciale il compito di concretare i particolari per la es-

ecuzione del provvedimento ed invoca l'equità perché siano accordati con piena reciprocità ai prigionieri e agli internati miglioramenti di trattamento fino alla loro partenza.

Considerata la grande difficoltà tecnica del rimpatrio la nota insiste perché tutte le questioni preliminari siano risolte prima dell'inizio definitivo del viaggio e chiede perciò che le discussioni della commissione comincino immediatamente per quelle migliaia di prigionieri che si trovano in paesi transmarini e in Siberia.

Per motivi di politica interna la delegazione chiede un rapido rimpatrio in condizioni per quanto è possibile normali. Essa desidererebbe pure che la commissione studiasse la questione del nutrimento e degli indumenti a dice che i governi alleati e associati, rifornendo, dietro rimborso, i prigionieri di vestiti e di calzature prima che si mettano in viaggio.

La risposta di Clemenceau

PARIGI, 22. — Rispondendo alla nota inviata dal conte Brockdorff circa i prigionieri di guerra il presidente della Conferenza, Clemenceau, ha risposto:

«I rappresentanti delle potenze alleate ed associate dichiarano di non poter consentire alla liberazione dei prigionieri di guerra e dei prigionieri civili colpevoli di delitti compiuti su territori degli alleati qualunque sia la nazionalità di essi. Il consiglio di guerra dovette condannare a morte un prigioniero che era penetrato a forza nella casa di un coltivatore presso il quale lavorava e lo uccise freddamente insieme a sua moglie. L'esecuzione in conformità delle stipulazioni della conferenza di Berna fu sospesa fino alla firma della pace. Il trattato di pace non potrà avere la conseguenza di grazia quest'assassino. Gli alleati mantengono pure su tale argomento le condizioni del trattato di pace. Nessun raddolcimento della sorte dei prigionieri potrà essere suggerito dalla delegazione tedesca. Gli alleati cercheranno di osservare verso prigionieri e internati le leggi di guerra. D'altra parte è essenziale nell'interesse di tutti che i prigionieri e gli internati rimangano sottoposti alla disciplina e controllo in attesa del rimpatrio. Essi saranno trattati tenendo conto dei loro sentimenti e dei loro bisogni. Gli alleati

hanno intenzione di rispettare la costituzione che deve esser fatta ai prigionieri delle loro cose personali, essi forniranno al governo tedesco tutte le informazioni che saranno parsi e continueranno a far ciò dopo la firma della pace. Le tombe tedesche saranno rispettate e i resti dei soldati o dei marinai potranno essere trasportati nei loro paesi.

Clemenceau dichiara che non potrà esser richiesta alcuna reciprocità non essendo possibile alcun confronto fra i prigionieri di guerra in seguito al trattamento che subirono in Germania i prigionieri delle nazioni alleate. Sarà fatto tutto il possibile per rimpatriare dopo la conclusione della pace i prigionieri a gli internati convenientemente nutriti e provvisti di tutto, ma si fa notare con rammarico la penuria di indumenti che possiedono gli eserciti alleati. Infine gli alleati saranno lieti di creare commissioni che si occupino del rimpatrio appena firmata la pace. Però sono dolenti di non poter pensare restituire fino a tanto che non saranno avvertiti che i plenipotenziari dell'impero germanico abbiano intenzione di firmare la pace.

I contadini croati

vogliono la repubblica

BASILEA, 22. — Si ha da Zagabria il partito dei contadini della Croazia ha inviato alla missione italiana a Fiume, con preghiera di trasmetterla alla conferenza di Parigi, una protesta in cui è detto:

Il partito dei contadini organizzati della Croazia che conta oltre un milione di aderenti con a capo Stefano Radic, attualmente in prigione, rimane fermo nel concetto che la Croazia, la Slavonia e la Dalmazia debbano essere riunite in una repubblica popolare indipendente. Esso protesta contro l'arresto del suo capo e contro il fatto che la conferenza di Parigi consideri come delegati i serbi, poiché questi non hanno ricevuto alcun mandato dal popolo croato.

I delegati italiani sono pregati di prendere cura degli interessi alla conferenza della pace. Il popolo croato fu ingannato. Esso non fu liberato, dice la protesta. La quale conclude chiedendo che una commissione internazionale si rechi a visitare il paese.

Evocazioni inesatte

E, accanto a questo stato psicologico, si hanno da parte loro stesse, constatazioni e confessioni che debbono chiamarsi per lo meno inesatte, quando non sono audaci e insolenti.

Il prof. L. Elster, dopo avere accennato agli effetti economici che poteva avere avuto il blocco sulla Germania, e in cui egli non riusciva a riscontrare fonte particolare di danno, accennava ai vantaggi e alla condizione attuale della Germania, così: «Superato il pericolo di un crollo per fame — e oggi è superato — la Germania deve al suo isolamento una condizione economica più vantaggiosa di quella dei suoi nemici, che porterà i suoi frutti dopo la conclusione della pace. La Germania della guerra economica dovette ben pensare e lavorare. Ma, nell'atto che pensava e lavorava, risparmiava. E questo risparmio è stato ridonato al vantaggio della ricchezza nazionale. Né fu questo il unico guadagno che la Germania trae dal suo isolamento. La rinuncia al mercato mondiale significa anche, per la Germania, la rinuncia al credito estero. E, poiché la Germania non ha contratti apprezzabili impegni finanziari al tempo della svalutazione della moneta, rimpetto all'estero, è rimasta fin qui al coperto dal pericolo per cui un'ascensione del valore del danaro dopo la conclusione della pace potesse portare un disastro della ricchezza nazionale rispetto all'estero».

Il socialista Heilmann, rilevando le condizioni della terra coltivabile tedesca al confronto di quella di altri paesi, diceva: «La nostra terra coltivabile non è stata sconvolta da proiettili delle granate, non soletta a tonna dalle ruote delle grosse artiglierie».

Il Ballod, altro personaggio autorevole, il prof. Manes. Il socialista Goldschied, il prof. Edgard Taft, si esprimono allo stesso modo.

E, finalmente, il professore Edgar Jaffe, direttore di una delle maggiori riviste tedesche, lo stesso «samba», che declina l'offerta di ministro delle finanze della Repubblica bavarese, la sua sua pubblicazione sulla conversione delle spese di guerra e la riforma finanziaria, scriveva: «Una cosa e l'altra l'avvenuta in-

Nel recentissimo discorso di Bro-

Per il IV anniversario della liberazione di Cormons

armia coatto e la riforma finanziaria lasciano sparare che la tempo reclusione di Bero, dopo la guerra, non più poveri, bensì più ricchi di prima; dato naturalmente che abbiano la volontà e la forza di usare anche, efficacemente e a larga scala, le vie che ci si offrono.

Ma andiamo debitori di questa possibilità alla incomparabile gesta del nostro esercito e della nostra flotta, al cui forte schermo potè conservarsi intatta la base della nostra forma produttiva nazionale, mentre la Francia e la Russia, al contrario di noi, avranno, dopo la guerra, a fare con la rovina economica, perché i loro maggiori distretti industriali sono divenuti teatro di guerra.

Quelle espressioni non hanno bisogno di commenti. E' il caso di dire: «Ecc ecc».

Vinti e vincitori

Che, dopo aver vinto la guerra, le condizioni vincitori — e specialmente Francia — Italia — dovessero trovarsi in condizioni peggiori del paese vinto e provocatore della guerra: sarebbe stato già, per se stesso, tragico e grottesco. Ma, oltre ad essere ferocemente e ridevolmente illogico, ciò sarebbe stato anche la naturale premessa di una ripresa di guerra da parte della Germania.

Quando, nel 1871, la Germania riuscì a vincere, non solo amputò il territorio francese della sua zona più ricca e più necessaria alla difesa; non solo impose al paese vinto la sovranità sulla clausola commerciale di Francoforte che doveva mettere in condizione di inferiorità l'industria francese; non solo pretese l'integrale risarcimento delle spese di guerra, ma impose per soprappiù una taglia; giacché le spese di guerra non ascendevano nemmeno alla metà dei cinque miliardi pretesi ed esatti.

Se Bismarck non sospettò, allora, le minacce ricchezze minerarie del bacino di Richey, se non suppose che il pagamento dei cinque miliardi non fosse sufficiente a stemperare completamente la Francia; se non valutò abbastanza la forza difensiva della linea Solford-Verdun; non fu difetto di buona volontà. Nella sua brutale sincerità, egli non esitò ad esprimere, appreso, il pentimento. E, con tutto ciò, la Francia non potè per cinquant'anni tentare la rivincita; né l'avrebbe ottenuta se la violenta e deliberata aggressione della Germania non avesse spuntata in lei la forza della disperazione e non le avesse messo a fianco l'Inghilterra, l'Italia, l'America, tutto il mondo reso solidale dal sentimento o dalla minaccia.

Ora, l'Unione alla Germania non comanda, in massima parte, che la reintegrazione di territori usurpati nel corso di un secolo, e solo in parte, il risarcimento di una quota delle ingenti spese e dei danni di guerra, destinati a rimanere in buona parte vuoti.

Questo è grave, certamente, ma soprattutto perché gravi erano stati i danni e gravi le usurpazioni da oltre un secolo.

E se le nuove linee di confine, adentrando nel paese nemico, ne tagliano qualche lembo di parlata germanica non sappiamo in quanto ciò possa davvero essere indispensabile alla difesa dei paesi confinanti; ma, sicuramente, non entra per poco, in questo, la preoccupazione di un tentativo di rivincita, che emana e continua, pur nell'ora della sconfitta, da ogni parola, da ogni atteggiamento tedesco.

Stucchi errori della politica tedesca

Sotto questo rapporto, l'errore della politica tedesca, dopo l'armistizio, non è minore di quello che l'ha insabbiata durante e prima della guerra.

Il motto: «né vincitori né vinti» — la divisa «senza indennità e senza concessione» — raccolti con così soggetti dandore da bolscevichi, nostrani, proprio mentre si bandiva che la guerra avrebbe rovinati i paesi dell'Europa e stabilita su basi più sane l'egemonia economica tedesca, non conseguiva immediatamente con la guerra: questi moti rivelatori e tutta la rete d'insidie ad essi coordinate rappresentavano un contesto di semplificazione, di agguato e di provocazione, che non potevano, per verità, predisporre a favore dei tedeschi, e potevano, anche per antitesi, suscitare economici contrari.

Coi suoi spiriti immutati, pur nelle forme diverse, con i suoi disegni non abbandonati di primato, con i suoi metodi non disdetti di spionaggio, di corruzione e di subdolezze nei paesi stranieri, con l'illusione ogni giorno aumentata di un pentimento e un rinnovamento, la Germania è riuscita a vendere mezzi di difesa e guarantee di pace, quelle misure contro cui, poi, corrono tenti invocare il diritto tanto volte da essa violato.

Il peggiore errore è recalcitrare con ciò che materialmente e moralmente ha reso inattuabile, piuttosto che sperare, nell'avvenire, quiete e benessere da una nuova condizione internazionale politica, economica e morale, per cui sia pegno una redenzione esplicita e titolo di merito la sua franca cooperazione alla reintegrazione e al benessere del passato.

ETTORE CISCOTTI

A nasseggio per le onoranze

Con l'arrivare della marina M. T.

ROMA, 22. — Domenica 25 corrente sarà luogo la prima escursione turistica a scopo di beneficenza, colla nave M. T. della R. Marina con partenza dall'arsenale di Ciampino alle ore 15.

Sabato 24 e Domenica 25 corrente a Cormons e nelle vicinanze, dove fuoriusciò la guerra, sarà ricordato il IV.º anniversario della liberazione mediante le manifestazioni annunciate dal programma concordato fra le Autorità Militari, il Comune e lo speciale Comitato.

Queste manifestazioni (alle quali parteciperanno anche Rappresentanze di tutta la Regione Friulana e che riusciranno degne della nuova vita di quella popolazione redenta), si richiamano alla morte quanto il «Giornale di Udine» pubblicò sedici anni or sono, quando cioè il 14 Giugno 1903 il Governo Austriaco, quale sfida al costante movimento irredentista italiano, volle che presso il confine, a Cormons venisse eretta ed inaugurata con solennità la statua di Massimiliano I.º Imperatore il quale quattrocento anni or sono aveva riaffermato anche ivi il possesso degli Absburgo.

Crediamo non inutile riprodurre quel nostro scritto del 1903, oggi che Cormons solennizza e consacra la data della conseguita liberazione italiana del 1915.

Il monumento a Cormons

La scorsa domenica 14 corrente, come fu accennato dai giornali, a Cormons, nel Friuli orientale, in terra italiana, poco lontano dal disonesto confine politico veniva inaugurato un monumento a Massimiliano I.º Imperatore n. 1459 m. 1519) a perenne ricordo della unione della contea principesca di Gorizia e Gradisca all'Austro Casa d'Absburgo.

Il «Giornale di Udine» e la «Patria del Friuli» pubblicando la notizia dell'avvenuta solennità naturalmente non hanno potuto fare a meno di commentarla e con molta serietà ed opportunità hanno accennato alla parte che ebbe quest'Imperatore in Friuli e come sia stato in fine battuto dagli armati veneti sotto Cividale, ove una lapide ed una statua votiva del Redentore in argento, attualmente in quel Museo, ricordano il grande fatto.

E' chiaro che il Monumento a Massimiliano è opera del governo Austriaco ed il modo che seguita l'inaugurazione dimostra che le libere persone si sono astenute completamente di concorrere a risaldare un fatto che se, per eccezionali condizioni d'Italia e di Venezia specialmente, potè seguire in quella epoca, oggi rappresenta una artificiale affermazione.

Massimiliano I.º detto anche «l'imperatore senza danaro» fu uno dei più grandi nemici della Veneta Repubblica e non tralasciò occasione di dimostrarlo coi fatti, facendosi anche ardente fautore della Lega di Cambrai con l'obiettivo principale di impossessarsi intanto di tutto il Friuli, col programma di rovinare Venezia impossessandosi di poi di Verona, Padova e Vicenza.

Ma in Friuli, come all'epoca dello sfacelo del Principato Patriarcale di Aquileia (1420) vegliavano gli illustri Conti Savorgnan; e come allora potè la Provincia unirsi allo stato italiano quale era Venezia sottraendosi all'Austria, così durante le guerre combattute da Massimiliano I.º in Friuli, per opera di quel grande guerriero e uomo politico che fu il Conte Girolamo Savorgnan, la Patria potè svilupparsi, dalla stretta, ordite specialmente dagli Spagnuoli ed Austriaci, e col senno e col valore grandissimo guidati dal sentimento veramente italiano di Girolamo Savorgnan, il Friuli potè continuare a far parte d'una famiglia italiana quale era la Repubblica Veneta.

Di quell'epoca disastrosa in Friuli per Massimiliano I.º d'Austria (monumentato, domenica, a Cormons) e gloriosissima invece per i Friulani è sempre utile ricordare in succinto le fasi principali specialmente al giovane perché tragga esempio e conforto dal patriottismo e dal valore degli antenati che rintuzzarono così eroicamente la tracotanza dello straniero invasore.

Da una pubblicazione riassuntiva fatta dalla storia dell'Antoni, del Ciconi, dell'Agostini, del Manzano, ecc. togliamo quanto segue che all'Imperatore Massimiliano si riferisce ed in modo speciale al suo avversario, il Conte Girolamo Savorgnan.

Le prime vittorie

Dopo gli incendi di circa 100 villaggi ed il massacro e perdita di quasi 25 mila persone per opera dei Turchi nella loro quinta invasione nelle terre della Repubblica (1499) seguì un breve periodo di pace, ma poi si accese l'incendio di guerra fra la Repubblica di Venezia e l'Imperatore Massimiliano I.º (1508) il quale voleva attraversare lo Stato con armati per recarsi a Roma. La Repubblica vietò il passo, sicché gli imperiali dovettero per il Cadore, ma ivi furono respinti da Girolamo Alviano e da Girolamo Savorgnan, i quali avevano il comando delle truppe venete ed erano appoggiati dagli alpianti, già levati furiosamente in armi contro lo straniero.

Tentarono allora il passo all'Isonzo due volte, ma dal Veneto comandante furono replicatamente disfatti sì che questi si impossessò di Cormons, di Gorizia ed accerchiata Trieste per terra e per mare, cadde pur questa in potere dei Veneziani.

Questi trionfi avevano talmente ingelosito gli altri Stati che temevano Venezia diventasse preponderante su tutti, quindi in quello stesso anno

1508 a' danni di Venezia combinavasi la Lega di Cambrai fra Luigi XII di Francia, Ferdinando II.º di Spagna, l'Imperatore Massimiliano e Papa Giulio II.º (quello che per far l'Italia aveva gridato «fuori i Barbari»). Protestato per attaccare Venezia Massimiliano aveva chiesto la restituzione dello Stato d'Aquileia e la Contea di Gorizia.

Venezia rifiutò e la guerra si riaccese.

A Chiaradadda — ove 300 friulani capitanati da Francesco Sbroiavacca avevano dimostrato eroismo — l'esercito Veneto fu rotto.

Un altro esercito imperiale condotto da Cristoforo Frangipane, conte di Veglia, passò l'Isonzo, vinse i Veneziani ed invase il Friuli, mentre il duca di Brunswick, dopo aver invaso minacciato Udine tentò impadronirsi di Cividale, ma ivi fu respinto e dovette ritirarsi.

Le funeste discordie e l'avanzata del nemico

La guerra proseguì nel Cadore e nella Trivignana finché con nuova avanzata ai Veneti riuscì di respingere gli imperiali all'Isonzo e di batterli (1511).

Fu in quest'anno che la Patria del Friuli venne funestata da eccidi, incendi e saccheggi, commessi dagli aderenti al partito popolare detti «Zamburlani» con a capo i Savorgnan fautori della Veneta Repubblica, contro gli aderenti al partito dei nobili detti «Strumieri» capitanati dai Torriani, sospetti favorevoli agli Imperiali.

Nella tragedia che seguì emerse che Antonio Savorgnan (cugino di Girolamo) che comandava le cernide friulane per la Repubblica — forse per una non accettata ambizione — passò cogli Imperiali e con quelle truppe entrò a Udine (20 settembre 1511) obbligandola alla laglia di tremila ducati (1).

Il primo assedio d'Ossoppe

Tutto il Friuli era quasi sottoposto agli Imperiali, rimanevano fedeli a Venezia, Marano valorosamente difeso da Teodoro dal Borgo, e Ossoppe, difeso da Girolamo Savorgnan.

Questi aveva scritto al Doge di Venezia il 21 settembre:

«La Serenità Vostra ha perduto questa Patria per lo tradimento di un Savorgnan: io li prometto restituirgli con la fede di un altro che sono io».

Seguì una tregua fra Massimiliano ed i Veneti; gli Imperiali sgombrarono il Friuli e la Patria ritornò al dominio di S. Marco.

Ma questa tregua durò poco, perché nel 1513 più furiosamente che mai e ad oltranza si riaccese la guerra. Cristoforo Frangipane, generale Cesareo, invase il basso Friuli, lasciando impuniti delitti atroci commessi dai suoi, col tradimento del prete Bartolomeo di Mortegliano si impossessò di Marano (Dicembre 1513) ed Udine indifesa dovette arrendersi (14 Febbraio 1514) pagando la laglia di 4 mila ducati.

Dalla Patria rimase così solo Ossoppe deciso a resistere (come 334 anni più tardi) contro lo straniero invasore ed ivi doveva rifugiarsi il valore di Girolamo Savorgnan chiamato di poi — «il conservatore della Patria».

Il Frangipane prima di tentare la congiunzione con gli Spagnuoli (vincitori contro i Veneziani a Vicenza) decise di prendere Ossoppe, e lo accerchiò con 2500 lanzichenecchi, 500 uomini d'arme, 3000 schioppettieri boemi, 20 pezzi d'artiglieria da 50, ed un gran numero di gusari.

Il conte Girolamo Savorgnan stava lassù con circa 50 fanti, 60 cavalli, comandati da Teodoro dal Borgo e da Jacopo Pinadello e coi suoi assenti.

1) I motivi della discordia insorta a Udine nel 1511 anche fra i Savorgnan (i quali fin dal 1360 erano sempre stati ardenti partigiani della Repubblica di Venezia — Stato Nazionale — contro i Principi Patriarcali tedeschi dello Stato Friulano Aquileiese) non sono mai stati completamente chiariti, né vennero in luce mai le mire nascoste, né i compromessi della Veneta Repubblica. Nessuna luce ci venne dalla memoria dei Cronacisti dell'epoca in proposito, né le minute ricerche degli storici di poi seppero spiegare il recondito pensiero e gli intenti politici della Repubblica, la quale permise, e forse attizzò, il dissidio fra i cugini Girolamo ed Antonio Savorgnan, potente il primo in tutto il Friuli ed influentissimo e preponderante il secondo a Udine e come questi potè compiere in Città la ribellione contro Venezia distruggendo — più momentaneamente — la grande opera degli illustri suoi antenati Federico III e IV e del glorioso Tristano il quale, dopo 20 anni di esilio, potè dare il Friuli alla Repubblica entrando col l'esercito veneto in Città il 6 Giugno 1420.

Il proditorio assassinio di Antonio Savorgnan, compiuto a Villacco nel 27 Marzo 1512, («chi dice all'uscire dal Duomo e chi scannato a letto») da 2 o 3 nobili friulani, suoi nemici personali tratti dalle carceri di Venezia, d'ordine dei capi dei Dieci, rivela in parte che alla parte oscura della politica di Venezia premeva la scomparsa di un uomo le di cui rivelazioni avrebbero forse potuto svelare quanto per sempre premeva di nascondere e di minuire di molto la colpeabilità attribuita del cugino Girolamo verso il Conte Antonio di Savorgnan.

sime ai valligiani; in tutto circa 700 persone in attesa della lotta. E questa fu l'orribilissima, giornaliera: durò 45 giorni.

I puesani di Ossoppe per non compromettere il Forte, (dice Mario Savorgnan figlio di Girolamo) spinti dall'amore e fide verso il Savorgnan discussero ad abbracciare le proprie case loro per dar noia e incomodo a' Tedeschi che vi alloggiavano dentro e fino le donne fecero prove grandi di alto valore».

Il Frangipane decise un assalto generale al Forte sperando d'impossessarsene, ma il tentativo fu disastroso; il generalissimo imperiale, ferito da una sassata alla testa, pensò al blocco per prendere il Forte colla fame.

Il Savorgnan tenne fermo, abbenchè lassù cominciasse a mancare tutto e nel chiedere con messi aiuto al Doge così si esprimeva dopo la vittoria: «Questa Rocca è restata solo lo sasso, ma mi è più cara che si la fusse d'oro».

La disfatta degli Imperiali

Allora Venezia spinse l'Alviano in soccorso. Dopo preso d'assalto Portonovo (29 marzo 1514) marciò verso Ossoppe. Le truppe imperiali di Massimiliano, a precipizio, nel domani abbandonarono il campo, bruciando il treno, e si diressero verso Pontebba commettendo eccidi, specie a Gemona prendendo la strada di Germania.

Ma il Savorgnan coglie il giusto momento e mentre la cavalleria veneziana inseguiva l'esercito imperiale, coi suoi ardimentosi discende dal Forte, guada il Tagliamento a Trasaghis, marcia rapidamente per la strada di Alessio, Cavazzo Carnico, ripassa il Tagliamento di fronte Amaro e sorprende gli Imperiali a Portis, sbaragliandoli, togliendo ad essi tutto il bagaglio, inossessandosi di sette cannoni (condotti di poi come trofeo di guerra in Piazza S. Marco di Venezia) e portando via ancora lo stendardo imperiale. (2)

Di poi, fingendo ritirarsi ancora verso Amaro, imbocca il canale del Rivo Bianco, varca miracolosamente le gole d'Illegio, dell'Aupa e della Studena e ripiomba ancora sul resto degli Imperiali completandone la strepitosa disfatta e li caccia oltre confine.

Questa splendida resistenza con la seguita vittoria impedì la congiunzione degli Imperiali con gli Spagnuoli, rinfrancò Venezia dalla sconfitta di Vicenza e ricuperò il Friuli fu in breve libera tutta la Terra ferma.

L'eroe della Patria del Friuli

Del fatto clamoroso e del valore del Conte Savorgnan e dei friulani tutti i condottieri dell'epoca rimasero ammirati; il Savorgnan fu appellato di nuovo «Fazio Massimo, il Conservatore della Patria», per aver saputo resistere, temporeggiando in modo che l'Alviano potè compiere la liberazione dallo straniero.

Venezia grata sempre al Savorgnan volle onorare anche questo grande friulano; fece coniare una speciale medaglia, lo creò Cavaliere, Generale delle armi Veneziane, ebbe il dominio e giurisdizione di Ossoppe intero, il feudo di parecchi luoghi, fu aggregato al Senato, massima onorificenza non concessa a nessuno fin allora se non di Venezia.

Girolamo Savorgnan fu considerato come uno dei più grandi capitani del suo tempo; accorto politico, ardimentoso e perseverante, nemico acerrimo degli Austriaci come maggiori della illustre sua Casa, rispecchiava il sentimento dei friulani. Esso, come i gloriosi suoi antenati Federico III, Federico VI e Tristano Savorgnan, intuì che risolutamente ed instancabilmente era necessario fiaccare ogni tentativo straniero per non cadere in mano dell'Austria.

Se non fossero stati i tre grandi Savorgnan il Friuli sarebbe divenuto possesso dei conti di Gorizia prima e poscia dell'Impero, come lo sono ancora le disgraziate Terre nostre al di là del confine del 1866.

Girolamo Savorgnan, il generale della Patria — come il Senato Veneto lo salutò nel 1514, cessò di vivere a 63 anni in Venezia il 30 marzo 1529. La sua morte fu annunciata dal Senato così: «E' morto l'Eroe della Patria del Friuli».

Eppur coniate medaglie in suo onore e la salma, con imponente solennità, fu trasportata nella sua Fortezza di Ossoppe luogo della principale sua gloria e fu dettato un elogio che commuove ed accende l'animo a quell'alto sentimento di ferezza che deve animare un popolo avendo ancora un obbligo sacrosanto da compiere in pro dei fratelli.

Rincontriamo

Se a Cormons domenica colla benedizione d'una statua a Massimiliano I.º Imperatore d'Austria si è voluto fare una riaffermazione «ufficiale» di un patto che nel 1500 — per le circostanze speciali nelle quali quella popolazione in quell'epoca si trovavano non poteva essere diverso; — facevano ora i liberi friulani un ricordo degno del Girolamo Savorgnan, il quale per conservare la nostra italianità e la nostra indipendenza sbaragliava ripetutamente gli eserciti imperiali venuti per sopprimere la nostra lingua, la

(2) Stendardo che rimase al Comune di Ossoppe fin nel 1897 e da quel Consiglio donato all'imperatore Napoleone presente, con discorso ricordante la vittoria contro l'esercito di Massimiliano del 1514.

nostra storia ed il genio della nostra grande Italia.

A proposito d'un brano di storia patria

Nello stesso numero il «Giornale di Udine» pubblicava la seguente:

Pubblichiamo in prima pagina un articolo inviato da un egregio cultore di memorie storiche, per mostrare che la statua di Massimiliano I.º a Cormons non può essere quella di un conquistatore. — Ed invece la statua raffigura l'imperatore in abito borghese, e in atteggiamento da poterlo credere il buon Guttenberg inventore della stampa, oppure anche, volendo, un fabbricante di violini di quell'epoca.

Ci pare molto opportuno quest'articolo, per ricordare ai friulani che se essi sono rimasti a far parte d'uno Stato italiano, se son rimasti fieramente e fortemente italiani lo devono al proprio valore, alla virtù d'un insigne capitano, d'un grande patriota: Girolamo Savorgnan.

Di fronte alla provocazione senile fatta al sentimento italiano da parte del Governo d'uno Stato composto di varie genti nemiche fra di loro, d'uno Stato che trema, vacilla sulle sue basi, noi rispondiamo con la parola sacra della storia: Massimiliano e i suoi capitani patirono vergognose sconfitte nel Friuli a poterono fermarsi nella contea di Gorizia perché tutta l'Europa, con un Papa alla testa, aveva aggredito Venezia. Non per la fortuna ed il valore del suo e nostri nemici.

E vogliamo infine ricordare per disdoro della nostra gente che ebbe in ogni tempo, purtroppo qualche rinnegato che il principale promotore di codesta accettazione del monumento a Cormons fu un barone di nascita e di nome italiano; e ricordare per conforto che due città del Friuli orientale, a cui si voleva far l'onore di quella statua, la rifiutarono e che venne accolta e messa al posto d'una fontana nel paese di Cormons, considerato dagli austriaci come un feudo del barone.

Il monumento a Massimiliano eretto sulla Piazza Cumana, rimossa la gran Fontana, componevasi del piedistallo in pietra alta m. 3, statua in bronzo di m. 2,50 (peso kg. 1500), ringhiera quadrata in ferro e quattro colonne; modellatore della statua un Viennese, Hoffmann.

Le iscrizioni sul due specchietti: I Cormonesi a perpetua memoria della unione della Contea principesca di Gorizia e di Gradisca alla gloriosa Casa d'Absburgo 1903

A Massimiliano I.º Imperatore

Il governo Austriaco voleva con ciò ricordare il IV.º centenario collocando il monumento a Gorizia, ma quei cittadini fecero capire che non occorre e allora, lo impose o Cormons coll'opera di quel Podestà e Presidente del Comitato formatosi, i notissimi servitori di Casa d'Austria Baroni Locatelli, concorrendo con danaro e facendo concorrere nella spesa Municipio e dipendenti.

E dall'istoriato del monumento (3) risulta che i sottoscrittori furono solamente 114, 16 di Cormons e fra questi 12 privati, i sodalizi ed il Comune. L'elenco non porta alcuna firma autografa, tranne quella del barone Giorgio che estese l'istoriato.

La somma raccolta fu di Corone 4510.08 delle quali 3000 del Locatelli e 1000 il Comune, i Cormonesi 510.08, dedotti i Sodalizi i cittadini di Cormons e forzatamente diedero 845 corone e la Società Austria 45.0811. Ad onta dei mezzi morali e materiali che il Barone disponeva la dimostrazione e l'affermazione nel luogo diede ben scarsi risultati.

Furono dispensate largamente di poi le fotografie della inaugurazione e si afferma che un dipinto ad olio la ricorda in una Galleria a Vienna. E tutto finì.

Ed ora proseguiamo a dire qualcosa dopo la inaugurazione del monumento a Massimiliano I.º, che fu una completa disillusione per gli Austriaci.

Passarono gli anni e le speranze nella completa redenzione dell'Italia si aumentarono, fin che venne la guerra del 1915, la parziale liberazione, la lunga risoluzione delle armi, il malcontento, la mancata resistenza di alcuni nostri reparti d'esercito, Caporetto, la ritirata, l'invasione nemica, la fuga e l'esodo del Friulani, indi le giornate del giugno sul Piave, le nuove speranze, le battaglie dell'ottobre, le vittorie nostre, la completa liberazione delle nostre terre, Trento e Trieste liberate, noi redenti, la gioia e la gloria.

I pochi abitanti rimasti a Cormons, pensarono ai tristi giorni passati, alle oltre 150 volte che su di esso venne

(3) Nel corrente 18 maggio nell'Ufficio del Sindaco di Cormons Cav. A. Marni fece aprire il tubetto in piombo ch'era sotto la statua di Massimiliano. In parecchi fogli uso pergamenato si trovò la storia del Monumento e l'elenco degli offerenti senza firma autografa.

ro lasciate cadere o gettate le bombe o granate, cominciando dal 5 giugno 1915 con 11 proiettili da 305, alle prime vittime De Savorgnan Fulvia, maritata Donda, coi figlioli Fernando e Paola, Tessa Riccardo ed un cagnolino e l'ortolano nel giardino di casa Donda.

Il bombardamento del 18 novembre, la notte senza e terribile del 15 dicembre del 1915.

Un giorno caddero su Cormons ben 150 proiettili e nei giorni e notti dal 22 al 28 Ottobre 1918 furono lanciate su Cormons granate di grossissimo calibro.

I borghesi vittime non furono meno di 50; le case completamente distrutte o fortemente danneggiate non sono meno di 20 e ben 40 semidistrutte.

La piccola città era divenuta un cimitero.

Ma venne la liberazione e Cormons rianimata festeggiò la vittoria finale, la definitiva unione all'Italia.

Ed una Rappresentanza cittadina con a capo il Sindaco Cav. Antenor Marni e Assessori e Consiglieri del Comune con i Dottori Nicolò Benardelli, Guido Benardelli, D.º Giorgio Zolig, Cesare Grasselli ed altri formati in Comitato decisero di festeggiare il IV.º anniversario di liberazione (1915-1919) il 24-25 corr., facendo levare prima di tutto dal piedistallo della Piazza la statua di Massimiliano Imperatore ed innalzando un'antenna col glorioso simbolo veneto di San Marco e dello sfolgorante tricolore nazionale con allegoriche espressioni in bronzo, lavoro da tempo allegato e che dovrà venir al più presto collocato.

Scalpellate dagli specchietti del piedistallo 46 iscrizioni inneggianti a Massimiliano I.º e a Casa d'Absburgo verranno scolpite le seguenti di Attilio Hortis, da una parte:

Dopo 400 anni di straniero dominio

profitevole

soltanto ai grandi e piccoli tiranni

il giorno 24 Maggio 1915

qui apparvero liberatrici

le prime insegne d'Italia

addì 3 Novembre 1918

spiegate per sempre

al sole della redenzione

e dall'altra:

Nel Maggio del 1919

il Municipio e Cittadini

posero festanti

Venne deliberato e disposto, fin dal

Marzo c. a. per il collocamento di una

targa in bronzo sulla facciata del

Palazzo del Comune, riprodotte il

Bollettino della Vittoria, del generale

Diaz, 4 novembre 1918, e di murare una

lapide ai cittadini di Cormons

morti per la Patria, colla seguente

iscrizione:

Onore

ai

Cittadini di Cormons

che nelle guerre della indipendenza

1915 - 1918

diedero la vita

per la liberazione della Patria

Altre parecchie manifestazioni ven-

nero stabilite dal Municipio e coope-

ratore per degnamente solennizzare il

IV.º anniversario di liberazione di

Cormons, dopo quattrocento anni di

dominio straniero, manifestazioni fis-

sate da un programma pubblicato in-

vitante a parteciparvi le Autorità

Civili e Militari e le Rappresentanze

delle Associazioni anche Udinesi.

Ed è certo che la grande maggio-

ranza della sana e patriottica popola-

zione di Cormons, come nel giorno

della inaugurazione del Monumento a

Massimiliano I.º seppero dimostrarsi

fortemente e degnamente italiana, re-

spingendo pressioni Austriache, sa-

prà di nuovo riaffermare il suo intan-

gibile attaccamento, tante altre volte

CRONACA CITTADINA

24 maggio 1915

Giunta municipale

La Giunta Municipale nella seduta del 23 corrente ha preso le seguenti deliberazioni:

1.0 - Ha deliberato l'adesione del Comune al Convegno Nazionale Adriatico che avrà luogo in Venezia ad iniziativa dell'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e comunale.

2.0 - Ha delegato l'Assessore dott. Borghese a rappresentare il Comune al convegno che si terrà in Cormons domenica p. v. in occasione delle feste commemorative del 4.º anniversario della liberazione della patriottica città.

3.0 - Ha autorizzato la spesa necessaria per la riparazione delle spese pubbliche alle barriere di Porta Gemona, di Porta Venezia e di Porta Cussignacco.

4.0 - Ha deliberato l'acquisto di un'area della superficie di mq. 11.500 in San Osvaldo per la erezione di un centinaio di baracche e per rendere possibile una razionale sistemazione di quella località.

5.0 - Ha concesso, come premi del Comune, una medaglia di argento e due di bronzo per la corsa ciclistica indetta dalla Società Ciclistica Udinese per la domenica 2 del p. v. giugno, sul percorso Udine, San Daniele, Osoppo, Ospedaletto, Gemona, Arlegna, Tricesimo, Udine.

6.0 - Ha deliberato di assumere la spesa per la fusione delle campane del duomo.

L'anticipo di due mensilità ai funzionari governativi

La «Stefani» comunica da Roma, 23: Il Ministro on. Fradeletto ha autorizzato i prefetti delle provincie invase dalla guerra ad anticipare le due mensilità stabilite dal decreto luogotenenziale 18 settembre 1914 a tutti i funzionari governativi che, avendone diritto, non le ricevettero ancora.

Una risposta della Cattedra ambulante

In risposta alla domanda rivolta alla Cattedra Ambulante di Agricoltura a mezzo di codesto pregiato giornale (n. 98), convenendo pienamente sulla necessità di salvaguardare, coll'assicurazione, l'imponente capitale costituito dal bestiame, faccio notare che, per quanto riguarda l'assicurazione degli animali contro i danni dell'incendio, non c'è che ricorrere alle ordinarie Compagnie di Assicurazioni, le quali tutte comprendono tali danni fra quelli risarcibili.

Per quanto riguarda invece i danni che si verificano in seguito a morte causale o per malattia (che sono i più gravi), mancano grandi Società che ne assumano il rischio, a quelle che tentano di farlo, diedero cattiva prova.

Bisogna perciò, necessariamente, che gli allevatori, in ogni Comune si uniscano per costituire le mutue locali di assicurazione. Il funzionamento di queste sarà garantito se poi saranno riunite tutte in una Federazione provinciale, la quale a sua volta potrà rassicurarsi presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che di recente ebbe facoltà di assumere impegni di tal genere.

I Consorzi Zootecnici comunali obbligatori, che stanno costituendosi in forza del recentissimo decreto per la restaurazione zootecnica delle provincie liberate, faciliteranno la risoluzione dell'importante problema; anzi, primissimo loro compito dovrà essere appunto quello di istituire le mutue di assicurazione. La cattedra non manca d'interessarsi della cosa; ne fece già menzione nel proprio bollettino (n. 6 del 10 aprile); convocò poi una riunione di competenti che ne trattò in una prima seduta il 20 corrente, e continuerà a svolgere l'argomento in una successiva adunanza già indetta per il 29; fornisce a chiunque desideri e chiarimenti e modelli di statuto o regolamento di mutue locali; si presta alla propaganda in qualunque forma sia desiderata, per quanto lo consenta il cumulo di mansioni che occupano il personale in questo eccezionale periodo di riorganizzazione agricola.

Il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura,

dott. E. Marchettano.

La conversione alla pari

nelle rendite austriache d'infornuto

«Caro Giornale,

Riferendomi quanto esposti nei giorni scorsi circa le rendite d'infornuto, ho il piacere di render noto che il Comando Supremo ha testè pubblicato un'ordinanza per cui tutte le pensioni vengono convertite in lire italiane alla pari.

Per quanto riguarda i nostri sinistrati, posso dire che il pagamento in lire comincerà col 1.º maggio a. c. e credo che detta ordinanza interessi soltanto coloro che dipendono dall'Istituto di assicurazioni di Trieste, non essendovi altri Istituti del genere compresi nel territorio redento o di armistizio.

Sarebbe stato desiderabile che la retroattività arrivasse almeno al 1.º marzo 1915, se non proprio alla data della liberazione. Ma probabilmente si è voluto uniformarsi a quanto già è stato deliberato in favore dei funzionari e pensionati di Stato di tali territori, per i quali appunto gli assegni in lire decorrebbero dalla stessa data.

Credimi

D. G. B. C.

Per la restituzione del bestiame asportato dal nemico

Si comunicano da Roma il seguente telegramma:

Alle I. I. E. E. Orlando e Sonnino (Molte) Eduard VII (PARIGI)

Il Comitato Parlamentare Veneto, rappresentante tutti i deputati e senatori della Regione, ebbe sicura notizia che nei preliminari di pace con la Germania sono assicurate alla Francia ed al Belgio larghissime restituzioni di bestiame, entro brevissimo termine.

L'Italia non è menzionata, ma non abbiamo dubbio che uguali condizioni di restituzione immediata a vantaggio delle Italia saranno imposte a tutti i paesi della ex-Monarchia austro-ungarica, con ripartizioni ben chiare, poiché quei paesi non costituivano più un'unità come la Germania.

Le rapine e le distruzioni di bestiame nelle terre liberate furono enormi ed hanno contribuito al loro esaurimento.

Amichevoli saluti.

Luzzatti, Cassi, Ancona.

Importante per i profughi

La Commissione Provinciale dei Sussidi ci trasmette la seguente circolare, indirizzata ai sindaci della provincia:

Questa Commissione si fa dovere di partecipare alla S. V. che col prossimo 10 giugno ha deliberato di cessare dall'accettazione di domande per sussidio speciale dei 90 giorni ai profughi rimpatriati, dovendosi ritenere che a quelli interessati sia stato accordato tempo più che sufficiente.

L. S. V. vorrà pertanto sollecitare l'invio dei ruoli con le nuove richieste che le fossero pervenute, avvertendo che trascorso il suddetto termine, verranno da questa Commissione senz'altro respinte.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2. - Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

MANZETTE di venti mesi, alcune pregiate, un toro, una coppia vitelli vendonsi da Rottaro Valentino Stramboni - Buia - Mercato pubblico lunedì.

PER LE FUNZIONI di portiere di un palazzo della città, si ricerca famiglia di due o tre individui. Scrivere: Emma Colussi, posta, Udine.

VENDESI nei pressi di S. Margherita (Udine) villa con circa 100 campi tanto a pezzi quanto in blocco. Per informazioni rivolgersi al Signor Druschi Angelo Plauto.

TORRELLI mesi 9 razza Simmenthal tappezzata rossa vendesi presso il Signor Ziliani Francesco detto Selino in Bressa di Campoformido.

CALLI - DUBBI - OCCHI DI PERNICE

Guarigione garantita col Calligaro del Dr. Cav. Ciccarelli, Cercatolo nelle Farmacie; Contro Vagite di L. 2.30 - scat. doppia L. 3.50 - franco Italia. - Via Telesio 23, Milano.

Garage E. Calligaro

PORDENONE

Assume trasporti con camion. Rivolgere richieste: Pordenone: Corso Garibaldi 65. Milano: Via Dante, 15.

Acherina

la migliore e più conveniente liscia liquida, preferita ovunque da decenni per la rinomata qualità.

ADRIANO TAMBURLINI Viale Duomo 34 - Udine (fuori porta Venezia).

A. G. Pellizzari

Udine - Via Marconi 3 - Udine

Bilancie - Pesì - Misure

e riparazioni

Motori elettrici e trasformatori

da 1 H.P. a 4000

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1915 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1914 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione non supera	L. 10 L.	0.10
supera L. 10 e non	50	0.25
" " " 50	100	0.50
" " " 100	250	1.-
" " " 250	500	5.-
" " " 500		10.-

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Esercizio da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutate in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Irroratrici Solforatrici Solfato di Rame e Zolfo

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE

La Ditta MARINO PINTO & F.lli

avverte che ha riaperto i suoi Magazzini di

Vini all'ingrosso

in Udine, Viale 23 Marzo, e lo spaccio al minuto in Via Pollicarria n. 16

Nello spaccio al minuto si trovano in vendita:

VINO BRINDISI FINO A L. 2. AL LITRO
» BRINDISI EXTRA » » 2.60 AL LITRO
» BIANCO ISCHIA » » 2.40 AL LITRO

BANCA DEL FRIULI Manze pregne

il giorno 1.º Giugno p. v. inizierà il suo regolare funzionamento la SUBCORSUALE DI GEMONA.

Sede provvisoria presso Banc. G. de Carli.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Gasparini Luigi

Pittore - Decoratore

UDINE - Via Villalta N. 74

DECORAZIONI DE LA CASA - ARTISTICHE E DI GENERE - RESTURI - INSEGNE - CARTELLI RECLAME - VERNICIATURE - DISEGNI - PROGETTI.

Barbetti Giuseppe

Agente

Unione Tip. Editrice Torinese

ha riaperto il Deposito

PIAZZA DUOMO 3 - UDINE

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

UDINE - Viale Venezia

Lezioni - Ripetizioni

Alcools Acquaviti

Deposito - Vendita ingrosso

O. MIANI

Viale S. Daniele 12 - Fuori Porta Gemona

UDINE

ANGELO FERRARIO

UDINE

Casa Gori Via Teobaldo Cicconi 6 bis (presso Porta Cussignacco)

DEPOSITI

TESSUTI d'ogni genere

e MOBILI legno comuni e di lusso

CONSEGNA A DOMICILIO ANCHE IN PROVINCIA

BIRRA RIDOMI

Cantine - Ghiacciaie

Fuori Porta Cussignacco (oltre il cavalcavia ferroviario)

Le inserzioni a pagamento sul

Giornale di Udine

si ricevono esclusivamente

dalla Ditta

A. MANZONI & C.

Filiale Udine - Via della Posta Num. 7

DA GONARS

Gravissimo incendio - Una bambina morta e due cavalli carbonizzati.

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 16 si manifestò il fuoco nella stalla del signor Giacomo Cavodati, posta nel centro del paese. Si cominciò subito l'opera di spegnimento, la quale, mancando i mezzi, riusciva molto difficile.

Si telegrafò ai pompieri dell'8.ª Armata, che arrivarono alle 17.30. Dopo molto lavoro, si poté domare il fuoco verso le ore 20.

Particolarmente si deve deplorare una vittima umana. Una bambina di anni 5, figlia del Cavodati, che si credeva uscita di casa, invece vi era rimasta.

Al momento dell'incendio essa si trovava sul granaio e per probabilemente soffocata dal fumo, incapace di uscire. Il cadaverino fu rinvenuto orientato carbonizzato, in mezzo ai tronconi. Nella stalla, assieme a tutto il fieno, andarono bruciati anche due cavalli.

Il danno ascende a circa 40 mila lire, ma si conoscono le cause dell'incendio.

DA PORDENONE

La partenza del sottoprefetto.

Il cav. dott. Ortolani, venuto qui da Pordenone in missione sin dal novembre a reggere questa R. Sottoprefettura, terminato il compito non facile di riorganizzare tutti i rispettivi uffici, oggi 23 corr., col treno delle 11.30 alla Capitale.

La cittadina certamente apprensiva di dispiacere la partenza di questo egregio funzionario, che in un momento così difficile resse l'importante nostra sottoprefettura con abilità e competenza.

Al cav. Ortolani il nostro cordiale addio con i migliori auguri. Ritorna qui, quale sottoprefetto, il cav. dott. Fanzago che resse vari anni questo importante ufficio. — Ad esso il nostro cordiale benvenuto.

La prima riapertura del banco

di N. 83 nella provincia di Udine.

Il scrivano, 22:

La riapertura del Banco Lotto n. 83 avrà luogo lunedì p. v., diretta dal signor concittadino ricevitore sig. Modì.

DA FAGAGNA

Forteggiamenti Pro' Mutuali e Comitati.

Il scrivano, 22:

Domenica 25 corr., avranno luogo i forti festeggiamenti pro' costituzione. Associazioni fra reduci combattenti e invalidi di guerra.

Alle ore 13 vi sarà una corsa podistica, alle quali è assicurato l'interesse di numerosi haidi e forti bersaglieri, merca l'intervento del capitano comandante il locale presidio, signor Inicucci il quale ottenne dalla benemerita cortesia del comandante il 6.º bersaglieri, colonnello Pò, grata e sincera conoscenza dei figliuoli, l'intermedo della fanfara del reggimento.

Sul piazzale del mercato, su una sua piattaforma, l'orchestra, diretta dal maestro Marcolli, sarà solletico allegramente dei ballerini, che altra mattena desti per gli alti destini della patria nostra, oggi più forte e grande.

Otto lo scopo altamente umanitario del Comitato si prefigge, il successo della festa può dirsi assicurato.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Unione Esercanti, Industriali e Commercianti.

Il scrivano, 22:

Sono invitati i soci all'assemblea che si terrà in San Vito domenica 25 maggio 1915, alle ore tre pom., nella sala dell'Albergo alla Stella d'Italia (Amalteo) per la revisione o approvazione dello statuto sociale, già discusso dalla Commissione, la quale avrà relazione di tutto l'operato durante la riorganizzazione della S. V. avverte inoltre che la domenica successiva, 1.º giugno, dalle ore 2 alle 5, seguirà nello stesso locale l'assemblea per la nomina delle cariche sociali.

DA CIVIDALE

Giardino Infantile.

Il scrivano,

Il Presidente del Giardino cav. Pic-

avverte che le iscrizioni si ef-

teranno dal 29 al 31 corrente, che

sono ammessi i bimbi dai tre ai

anni di età; che la quota mensile

è lire 4 e che per i bimbi poveri so-

no disponibili trenta posti.

Le lezioni incominceranno il 1.º

giugno.

Consorzio Zootecnico.

Domenica

alle ore 10, nel cortile delle scuole

si tiene, in Piazza XX Settembre, a-

luogo una riunione di agricoltori

per la costituzione del Consorzio Zoo-

tecnico comunale.

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

"La Voce degli studenti"

Il simpatico giornale dei nostri studenti è uscito oggi, per il glorioso anniversario, coi suoi tricolori e viene messo in vendita a beneficio dei mutilati. La "Voce degli studenti" pubblica una pagina di lettere sull'avvicinamento, fra le quali sono da notare quelle dell'on. Salandra, dell'on. Marsora, dell'ammiraglio Thaon de Revel, dell'on. Morpurgo, del sindaco di Trieste, del sindaco di Pirano, ecc.

Nella lettera, nobilmente affettuosa per il Friuli e per gli studenti friulani, l'on. Salandra dice:

"Avete il diritto di celebrare la vittoria, non quello di riposarvi su di essa. Alla Patria non vi sono assicurati frutti proporzionali ai sacrifici patiti. Voi, Friulani, occuperete ancora il posto di avanguardia della gente italiana. Esso sarà sempre un posto onorato e periglioso; ma voi avete, nella buona e nell'avversa fortuna, mostrato animo pari all'alto compito."

Il "Mondo sotterraneo"

È uscito coi tipi Ricci di Firenze, il n. 14, annata XIV, del "Mondo Sotterraneo", organo del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano.

Eccolo il sommario:

«Da Firenze a Udine» F. Musoni — Memorie e relazioni: Alessandro Brian: «Esplorazione di alcune caverne nell'Alta Val Tanaro presso Garbino». — Ollinto Marinelli: «A proposito di alcune sorgenti profetiche del Monte Amiata». — Arrigo Lorenzi: Per la storia delle speleologie: fenomeni carsici, grotte e sorgenti nei gesi e nei calcari della Russia europea, osservati dal Pallas negli anni 1768, 1769, 1770. — Arrigo Lorenzi: «Uno studio sui fenomeni carsici delle regioni geosine italiane». — «Giuseppe Feruglio» Egidio Feruglio.

si e nei calcari della Russia europea, relativi ad opere di Cuijé (I). Fossa-Mandini (B).

Pacco vestiario ai mutilati

Il giorno 28 corr., alle ore 9, nei locali in via Treppo (Palazzo del Tribunale, sala delle pubbliche adunanze, sarà iniziata la distribuzione del pacco vestiario ai mutilati del Comune di Udine.

La distribuzione durerà dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Si presume che i mutilati siano 200 circa e perciò la distribuzione durerà per la sola giornata.

Coloro che non potessero intervenire hanno facoltà di delegare persona di fiducia, la quale però dovrà essere munita dei documenti e della delega necessaria.

Con successivi avvisi saranno regolate le ulteriori distribuzioni.

Cerimonia religiosa per i caduti

Domenica 25 corr., alle ore 10,30, avrà luogo nel nostro Duomo una solenne cerimonia religiosa per gli indonesi caduti valorosamente nell'ultima guerra.

Riposo festivo

L'Autorità di P. S. ci prega di richiamare l'attenzione dei negozianti sulla osservanza della legge sul riposo settimanale e festivo, avvertendo che si procederà a norma di legge a carico dei contravventori.

Danni di guerra

Si avvertono tutti coloro che ne hanno interesse, che presso i rispettivi uffici municipali possono ritirare gratuitamente gli stampati, occorrenti per le domande del risarcimento dei danni di guerra. Le domande medesime, compilate e documentate, possono presentarsi ai suddetti uffici per che vengano inviate alla Intendenza di Finanza.

Mercato suini

L'altro ieri il mercato dei suini in Piazzale Osoppo, (fuori P. Gemona), riuscì ottremodo animato e si conclusero buoni e numerosi affari.

È assai confortante il rilevare la rinascita di quel mercato e non vi è dubbio che settimanalmente migliorerà ancora, fino a riprendere l'importanza del passato.

Mercato bovino nella braidia Bassi

Sappiamo che col 5 giugno p. v. si inizierà anche il mercato bovino nella braidia Bassi, e in questa occasione verrà aperta la via Treppo Chiuso.

Si ha ragione di credere che anche questo mercato riprenderà senz'altro l'affluenza ed il movimento di affari dei tempi normali, nell'interesse degli agricoltori e dei commercianti.

Cinema Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Come sempre, un numeroso pubblico accorre ieri sera al Gran Cinema T. Ambrosio.

Oggi si proietterà la brillante film: «La piccola del sesto piano», dramma passionale, interpretato dalla celebre artista: Suzanne Grandais.

Sceita orchestra.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Sabato alle ore 18,30 alle 23,30 «La Figlia Unica», capolavoro drammatico di vita vissuta, una delle ultime creazioni del cinematografo moderno.

Domenica, dalle 15 alle 23,30, «La danza del velo», grande dramma contemporaneo, protagonista la bellissima Quaranta.

Da lunedì 26, 4 sole recite straordinarie del comm. De Sanctis. Prima di queste: «L'Avventuriero».

Si ricorda che al Camerino del teatro si ricevono prenotazioni.

RECENTISSIME

Il nuovo convegno di Spa dei ministri e dei plenipotenziari

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Il presidente del Consiglio Scheldemann, accompagnato dal ministro Dernburg, da Erzberger e dal capo dell'ufficio per i negoziati di pace con la Bernstorff è partito giovedì sera per Spa. Anche la delegazione tedesca si recherà da Versailles a Spa. La redazione definitiva delle controproposte deve essere decisa venerdì. La riunione a Spa è necessaria perché le comunicazioni sono assai difficili e da altra parte il governo tedesco è fermamente deciso di far conoscere al più presto possibile al popolo tedesco le controproposte tedesche ed a metterle al corrente delle prospettive di pace. A questo viaggio a Spa prende parte anche il ministro delle colonie Bell.

Repliche tedesche

PARIGI, 22. — Il Governo tedesco, replicando alla risposta data dagli alleati alla sua nota relativa alle responsabilità, ripete che la Germania è decisa, come essa promise e come è suo dovere, di riparare i danni causati al Belgio ed al Nord della Francia, in seguito alla violazione della neutralità belga, ma che una gran parte delle devastazioni sono derivanti dall'invasione della Russia nella Prussia orientale. La risposta stessa, infine, conclude domandando nuovamente che la venga data comunicazione dei rapporti della Commissione interalleata per le responsabilità. Ogni accusato deve conoscere i fatti di cui viene incriminato.

Per il diritto d'Italia

L'on. Federzoni a Trieste

TRIESTE, 22. — Nella sala maggiore del Conservatorio Tartini, l'on. Federzoni, davanti ad un enorme pubblico, ha tenuto ieri sera una conferenza sull'attuale momento politico in Italia. L'oratore dopo avere accennato ai generosi sacrifici della nazione per la vittoria comune, ha riaffermato il diritto dell'Italia alle reintegrazioni nazionali coloniali ed economiche che le spettano in proporzione dello sforzo vittorioso compiuto ed ha terminato fra applausi calorosissimi, auspicando l'immane trionfo delle aspirazioni italiane. Oggi l'on. Federzoni è stato ricevuto da S. A. R. il Duca d'Aosta e dal governatore generale Pettiti dai quali è stato trattenuto in lungo colloquio.

Il 24 maggio celebrato solennemente a Trieste

TRIESTE, 23. — Ieri sera nella sala d'Italia gremito di rappresentanze, di autorità, di enorme folla di cittadini e dell'esercito cittadino alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e del governatore della città gen. Pettiti di Roretto, si è degnamente solennizzata la storica data dell'intervento dell'Italia in guerra. Bruno Cozzarelli, colonnario triestino, a compagno di lotta degli eroici irredenti, sacrificatisi per la liberazione della loro città, ha commemorato tutti i caduti della Venezia Giulia, celebrando la grandezza di fede, di sacrificio della falange irredentista.

La cerimonia, aperta con nobili parole dal prof. Attilio Gentile, è stata chiusa al canto di inni patriottici che sono stati eseguiti dalle allieve delle scuole cittadine che hanno sollevato il più grande entusiasmo.

Il generale Mannerheim

marcha su Pietrogrado

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: La «Deutsche Allgemeine Zeitung» apprendendo quanto segue circa la situazione dei bolscevichi.

Sul fronte della Nava il generale Mannerheim avanza in direzione di Pietrogrado coll'intenzione di occuparla. I bolscevichi hanno subito un grave disastro. L'occupazione di Pietrogrado era finora ostacolata dalle difficoltà dell'approvvigionamento della città, ma sembra che ora il generale Mannerheim sia riuscito ad accumulare dietro al fronte e con l'aiuto degli americani, forti quantità di derrate alimentari. Si attende anche l'arrivo dell'attaman Skoropodsky che si è messo a disposizione del generale Mannerheim.

Informazioni da Stoccolma e da Copenhagen annunciano che anche una spedizione marittima inglese partecipa a queste operazioni già da parecchi giorni; squadre inglesi intercettano sulle coste della Finlandia ed hanno sbarcato truppe che, d'accordo con le truppe finlandesi, hanno occupato Tampere.

A Pietrogrado i bolscevichi avrebbero concentrato 300.000 uomini per difendere la città.

HELSINGFORS, 22. — I bolscevichi sono stati cacciati da tutta la parte all'ovest del Dager. La guardia bianca e i volontari russi dell'Estonia, durante l'offensiva del 14 corr., hanno catturato tre treni blindati, due batterie di artiglieria, abbondante materiale da guerra, vittovaglie e duecento prigionieri. Due commissari comunisti sono stati fucilati.

Una sconfitta dei bolscevichi in Marmaria

LONDRA, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni in Marmaria dice:

I giorni 20 corrente le truppe serbe e britanniche scacciarono il nemico dalla sua posizione principale a nord di Medviye Yacera infliggendo forti perdite. Avendo ricevuti rinforzi, continuammo ad inseguire il nemico, che riteniamo sia completamente in rotta.

La Spagna riconosce la Polonia

MADRID, 22. — Rispondendo su una comunicazione di Paderewski il governo spagnolo riconosce in termini di cordiale amicizia, l'indipendenza e il governo della Polonia ed inizia così le relazioni ufficiali fra le due nazioni.

Per la liquidazione dei risarcimenti

ROMA, 22. — L'on. Fradeletto, a quanto si assicura, avrebbe intenzione di istituire nel Veneto già invaso una specie di Ufficio di Ragioneria, dipendente dal suo ministero, il quale renderebbe più praticamente sollecito il disbrigo delle indennità. L'on. Pietriboni intanto sta provvedendo, su relazioni chieste ai singoli Prefetti, di nuovi assetti economici-finanziari dei diversi comuni. E, siccome la sua circolare con la quale chiedeva tali particolari raggiugli è del marzo scorso, in questi ultimi giorni l'on. Fradeletto, prima di recarsi di nuovo nel Veneto, ha insistito per l'immediato invio delle proposte e delle relazioni stesse al ministero. Si annuncia prossimo un convegno dell'on. Fradeletto, del Sottosegretario Pietriboni con alcuni membri del Comitato permanente Parlamentare veneto; ma allora non si conosce quando esso avverrà. Si assicura pertanto che prima della fine del maggio usciranno nuove norme regolatrici sulla liquidazione dei risarcimenti di danni. L'on. Fradeletto ha infatti espresso agli on. Colosimo e Stringher il suo fermo intendimento di arrivare con l'opera pronta del governo il più presto possibile ad evitare gli inconvenienti delle lungaggini della burocrazia nella stessa liquidazione.

Violenta eruzione dello "Stromboli"

MESSINA, 22. — Alle ore 18,45 si è udita all'isola Stromboli una violenta esplosione. Il vulcano quindi ha cominciato ad eruttare. La stazione radiotelegrafica di Stromboli ha lanciato subito un segnale di soccorso dando comunicazione del principio della eruzione che proiettava materie incandescenti lungo la strada dei monti provocando violenti incendi. Contemporaneamente si è constatato un maremoto durato circa cinque minuti.

E' stata segnalata già qualche vittima sotto le macerie e numerosi feriti dal lancio delle materie incandescenti. La difesa marittima di Messina ha inviato immediatamente in soccorso tredici unità con materiale sanitario, 100 uomini e viveri. Anche la divisione militare ha approntati i soccorsi. Dal Canale di Messina si scorge l'eruzione.

I nostri aeroplani a Madrid

Il raid Stoppani di 2000 chilometri

MADRID, 22. — Dopo alcune evoluzioni al di sopra di Madrid stamane alle ore nove hanno atterrato tre aeroplani italiani provenienti da Barcellona. Essi sono stati ricevuti all'aerodromo dal re, dal ministro della guerra e dalle autorità militari. Il pilota Stoppani si propone di recarsi da Madrid a Roma passando al disopra della costa francese percorrendo così 2000 chilometri in una sola tappa.

Il ritorno da Londra a Torino

del grande Caproni italiano

LONDRA, 22. — L'aeroplano italiano Caproni arrivato lunedì scorso all'aerodromo di Kenley presso Londra è partito questa mattina alle ore 11,10 per Torino via Francia. Al momento della partenza l'equipaggio è stato calorosamente accolto dal personale dell'aerodromo.

Un biplano Sowth ha scortato il Caproni per un tratto del percorso.

Notizie sommarie

ROMA, 23. — L'ambasciata del Giappone smentisce categoricamente la notizia del «Daily Express» circa una spartizione della Cina in zone di influenza a favore della Gran Bretagna, della Francia e del Giappone.

LONDRA, 22. — Stamane il Re Giorgio ha ricevuto in udienza a Buckingham Palace l'addetto militare italiano che lascia le sue funzioni ed il suo successore.

PARIGI, 22. — Il presidente del Consiglio, Clemenceau, ha ricevuto nel pomeriggio la delegazione ucraina.

Cronaca Sportiva

LA 2.ª TAPPA DEL GIRO D'ITALIA VINTA ANCORA DA GIRARDENGO

Lungo tutte le strade dei pressi della città, per le quali dovevano passare i concorrenti al giro ciclistico d'Italia era una folla varia di ragazzi, e di soldati di ogni arma accorsi per ammirare ed applaudire il corridore favorito.

Alle 13,45 un gruppo di circa trenta corridori ha infilato a grande andatura il viale Palmanova.

Benché coperti di polvere, riconosciamo Girardengo per la sua maglia dai colori nazionali, Ferrario, Sivocci, Galetti, Corlaita, Calzolari, ecc.

Segue a pochi minuti un gruppetto di tre, poi isolati alcuni altri e fra questi Bordin e Pavese.

Ci telegrafano da Trieste che la gara è stata disputata in volata da un forte gruppo e sono giunti al traguardo: 1. Girardengo — 2. Pavese — 3. Sivocci.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 6,45 — 11,17 — 17,45.

Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14, — 19,30.

Udine-Pontebba: 6,15 — 37,40.

Udine-Cividale: 6 — 10,45 — 19,30.

Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 10,11.

Udine-Cervignano-Potruguaro: 5,50 — 11,30 — 16,15.

Stazione per la Carnia-Villa Santina: 8,30 — 18,4 — 19,30 — 21,4.

Gemona-Casarsa: 5,35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5,10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.

Trieste-Cormons-Udine: 19,30 — 17,30 — 21,50.

Pontebba-Udine: 5,20 — 22,13.

Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.

Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.

Potruguaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30 — 19,55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7,25 — 16,58 — 18,58 — 20,25.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRIOESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Trioesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

G. Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Funerali della defunta

Canellotto Anna ved. Giordano Pessa

anziché alle ore 6 (come dal giornale «La Patria») verranno effettuati alle ore 9 ant. partendo dall'Ospedale Civile.

E bene ripeterlo e ricordarlo

che mediante la spesa limitata di Una lira, oltre a concorrere al bene di una vera opera di beneficenza si può guadagnare una somma maggiore di Lire 150.000.

Il 30 Giugno 1919 avrà luogo in Roma l'estrazione della Lotteria Italiana a favore della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso. Ogni biglietto oltre a concorrere ad uno dei 1000 premi della Lotteria, prende parte anche alla ripartizione della somma spettante a tutti i biglietti vincenti, che risulterà guadagnata dai biglietti non venduti, perché ripetiamo, i biglietti che eventualmente rimanesse non venduti, restano di nessun valore e quindi sono nulli. Conseguentemente i soli biglietti venduti, concorrono al 1000 premi per l'importo complessivo della somma in contanti di L. 320.000 e costano Una lira soltanto. Affrettatevi ad acquistarli, questo è il migliore consiglio che possiamo darvi.

APERTURA

della

LEGATORIA DI LIBRI

CINI ANGELO e

STUKEL GIUSEPPE

UDINE VIA J. MARINONI 8

(Palazzo Orignani)

Si assume qualunque lavoro di legatura e rigatura del libro, registri commerciali, confezione scatole, sacchetti, campioni, astucci, galanterie e qualsiasi altro lavoro in cartonnaggio.

VINI TOSCANI DI MONTALBANO

in flasci e damigiane

Proprietà ALBANO MICHELE

Colla da Falegnami

della Fabbria Carlo e Giulio Marchi

di Pesca

Esclusiva rappres. con deposito e vendita all'ingrosso nei

Magazzini UGO DORTA - Udine

Viale della Stazione N. 31

ALEARDO RONZONI

Via d. l'Erb - UDINE

OROLOGI - OREFICERIE - GIOIE - ARGENTERIE

SVEGLIE - OROLOGI DA MURO E DA TAVOLO

Riparazioni orologi e oreficeria

Incastoni su qualunque metallo

TIMBRI, CONFEZIONI E PER CERALACCA

E PLACHE IN SMALTO

GENITORI
100 ANNI DI SUCCESSO

vi danno appolla garanzia della bontà del prodotto.

AI VOSTRI FIGLI ANEMICI
FATE FARE LA CURA DELLO

SCIROPPO BLANCARD

ESISTE PER SEMPRE IL
PRODOTTO ORIGINALE
RECANTE LA FIRMA

Blancard

Deposito Esclusivo per l'Italia.
C. GRANELLI & C. MILANO-NAPOLI

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con la circolare non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali e commerciali; collocare capitali; comprare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via della Posta N. 7 — Udine —

ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2,00

— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1,00.

L'Agenzia di Udine è rappresentata dal Sig. VITTORIO SCALA, Udine, Vicoletto Florio.

Grande Deposito

LASTRE DI VETRO

Lastre semplici - Rigate per tettoia - Stampate bianche e colorate - Cattedrali colorate.

Mastice per vetri - Diamante taglia vetri - Specchi - Cristalli

Vendita all'ingrosso ed al minuto

Negozi - Via Rialto (Locali ex-Caffè Nave) UDINE

Ditta BERNAREGGI & CHECCHINI

COMMERCIALI!

Fate la vostra reclame

sul GIORNALE DI

UDINE il più diffuso

della Provincia.

Ketopon

POMATA UNIVERSALE

preparazione speciale su formula del dott. cav. G. Giovanelli già primo Ass. alla Cattedra di Farmacologia sperimentale nella R. Università di Pavia.

Rimedio di miracoloso effetto nelle seguenti

MALATTIE DELLA PELLE

Eritemi essudativi multiformi - Pemfigo - Pittiriasi - Ichtiiosi - Acne vulgaris ed espulsioni di ogni genere - Tossidermie da medicamenti o da lavoro - Eczemi, ulcersi, ecc. - Impetigini vesicose e croste nei bambini - Intertrighi (alle ascelle, agli inguini, ecc.) - Eruzioni relative infiammazioni (pruriti) - Piaghe da decubito - Erosioni e scoriati e ferite in genere - Escari mi vari - Secchezza, scropolatura della pelle - Ertipi e dermatiti - Orticaria - Psoriasi - Pruriti e loro complicazioni - Eriti di follicoli della barba (acne) - Eresipela - Grosta latita - Dermattiti parassitarie (da scabbia, pedicchi, ecc.) - Ragadi (delle labbra, seno, dell'ano, ecc.) - Piaghe varie ed atoniche - Scottature - Congelamenti - Geloni - Forme ulcerative, scrofalo linfatiche - Punti neri e macchie della pelle (cioami-effelidi, ecc.).

Prezzo L. 8,50 bottiglia compressa

Depositi in Milano: Manzoni, E. Granelli e C., E. Beati, Consorzio Farmaceutico, Muto Cooperativa Farmaceutica.

Preparatore: Istituto Farmacologico Lombardo - Buete Arsizola.

Società Italiana

di Mutuo Soccorso

contro i danni della GRANDINE

Premiata con alte onorificenze alle Esposizioni di Milano 1881, Torino 1898, Parigi 1900, Firenze 1903 e al Gran Premio all'Esposiz. di Milano 1906.

Via Metastasio 5, Milano, (casa propria)

15.796 Associati.

Valori assicurati nel 1918 L. 134.154,90

Danni pagati nel 1918 L. 5.332,90

Garanzie Sociali nel 1918 L. 16.500,00

L'Agenzia di Udine è rappresentata dal Sig. VITTORIO SCALA, Udine, Vicoletto Florio.

La camera di commercio di Udine ha approvato

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di

la data di